

Utile netto a 575 milioni (+25%) e +40% di cedola

Sondrio fa il record

L'a.d.: nuovo piano sarà ambizioso

DI GIOVANNI GALLI

Profiti in crescita per la Popolare di Sondrio, che nel 2024 ha realizzato un utile netto di 574,9 milioni di euro (+24,7% annuo). Il payout sale dal 55 al 63%, con un monte dividendi di 363 milioni, il 40% in più. Il dividendo proposto ammonta a 0,80 euro per azione dai precedenti 0,56 euro. I proventi dell'attività bancaria caratteristica sono aumentati del 13,8% a 1,524 miliardi, con il margine di interesse a +16,3% e le commissioni nette +7,9%. Il costo come era al 39% dal precedente 39,6%. L'istituto ha spiegato che i ratio patrimoniali si confermano su livelli particolarmente elevati, mostrando ampi margini rispetto ai requisiti regolamentari: il Cet 1 era al 15,2%. L'Npl ratio lordo è calato dal 3,7 al 2,9%. La raccolta diretta è ammontata a 44,5 miliardi (+5%) e quella indiretta a 52,149 mld (+12,6%).

«I risultati sono per noi di estrema soddisfazione perché confermano la nostra capacità di generare sempre più valore, e in maniera costante, nell'interesse degli azionisti e di tutti gli stakeholder», ha osservato il consigliere delegato e direttore generale Mario Pedranzini. «Registriamo numeri in forte progresso rispetto all'esercizio precedente, già il migliore di

sempre. La posizione patrimoniale rimane eccellente e continua a beneficiare della generazione organica del capitale e del costante miglioramento della qualità degli attivi. La strategia commerciale messa in campo finora è imperniata sulla nostra cultura di attenzione alla clientela e sulle competenze distinte del nostro personale. Una resiliente redditività, fondata su solide basi patrimoniali, trova riscontro nella soddisfazione delle aspettative dei nostri clienti. Vogliamo continuare a essere un acceleratore della crescita erogando credito

a famiglie e imprese, cui associamo la nostra offerta in tema di gestione del risparmio e di consulenza in ambito assicurativo e della protezione».

Il 26 febbraio verrà presentato il nuovo piano industriale che, ha riferito Pedranzini, sarà su base standalone: «Sarà un piano ambizioso. La speranza, secondo quello che è il nostro modo di relazionarci con il mercato, è prefigurarsi risultati ambiziosi pur tenendo conto delle difficoltà del contesto nel quale ci troviamo a operare, ma ormai siamo allenati».

© Riproduzione riservata

Finecobank aumenta ricavi, profitti e cedola

Finecobank ha concluso il 2024 con ricavi per 1,316 miliardi di euro, in crescita del 6,4% su base annua grazie in particolare all'investing (+11,7%). Le commissioni nette hanno raggiunto 527 milioni (+7,6%). L'utile netto è migliorato del 7,1% a 652,3 milioni. Le masse gestite da Fineco Am sono aumentate a 36,8 miliardi. Il cda proporrà un dividendo di 0,74 euro (+7%). La priorità di quest'anno è accelerare nell'investing.

L'a.d. Alessandro Foti ha precisato che il 2024 è stato caratterizzato da conti superiori alle attese e da un numero record di nuovi clienti. I risparmiatori italiani hanno cambiato approccio agli investimenti. La quota di risparmio che i clienti Fineco vi dedicano non è mai stata così elevata: questo non solo conferma la capacità della banca di offrire soluzioni efficienti, ma è un'occasione che Finecobank non intende lasciarsi scappare».

© Riproduzione riservata

Credem, utili +10%

Credem ha realizzato l'anno scorso un utile netto consolidato di 620,1 milioni, in aumento del 10,3% rispetto al 2023. I prestiti alla clientela hanno raggiunto 36,4 miliardi (+1,8%) e la raccolta totale da clientela è salita del 9% a 105,2 miliardi. Il margine di intermediazione si è attestato a 2,03 miliardi (+6,5%). Il Cet 1 era al 16,7%. Il dividendo è pari a 0,75 euro per azione (+15%).

«Abbiamo chiuso un anno straordinario», ha osservato il direttore generale Angelo Campani. «La nostra strategia di crescita organica ha continuato a generare risultati di assoluto rilievo, con il costante sviluppo di tutti gli aggregati bancari. Per il futuro puntiamo a proseguire il nostro percorso di sviluppo, mantenendo saldo l'orientamento a creare valore sostenibile anche nel lungo periodo».

© Riproduzione riservata

Eni entra in Bf Int.

Eni Natural Energies entra nel capitale di Bf International. Ciò avverrà attraverso l'acquisto da Bf di 7,017 milioni di azioni, che verranno convertite in azioni di categoria B al prezzo unitario di 7,1248 euro e per un controvalore complessivo di 49,99 milioni.

«Si tratta di un ulteriore rafforzamento della collaborazione tra il gruppo Bf e il Cane a sei zampe nel segmento no food per la produzione di agri-feedstock, che va ad affiancarsi al segmento food del modello di filiera del gruppo Bf.

L'operazione rientra fra le iniziative volte alla valorizzazione di Bf International, a supporto del processo di internazionalizzazione del gruppo e in coerenza con il piano industriale 2023-27.

© Riproduzione riservata

BREVI

DoValue ha collocato un bond senior garantito con scadenza 2030 da 300 milioni di euro a un rendimento del 7% annuo.

Fwu. La Vigilanza lussemburghese ha emanato due comunicazioni sulla vicenda della compagnia assicurativa. Sono stati rassicurati i risparmiatori, poiché «la liquidazione non comporta la perdita totale dei risparmi per i titolari di polizze (o, se applicabile, per i loro beneficiari). Il valore degli attivi vincolati sarà assegnato in via privilegiata ai risparmi dei titolari di polizze, in modo equo».

Banca Valsabbina ha aperto una filiale a Novara, portando a 73 il numero complessivo, quattro delle quali in Piemonte.

Euromobiliare. Fino al 20 marzo è possibile iscriversi gratuitamente al premio «Di padre in figlio - il gusto di fare impresa» rivolto a imprenditori e imprenditrici appartenenti almeno alla seconda generazione, alla guida di aziende familiari con sede legale in Italia e un fatturato su-

periore a 10 milioni di euro. L'iniziativa è promossa da Credem Euromobiliare Private Banking e Pirola Corporate Finance.

Thales Alenia Space, joint venture fra Thales e Leonardo, ha firmato un contratto con Nibe Space, filiale di Nibe, per la fornitura di un satellite ottico ad alta risoluzione, segnando il primo passo nel progetto della costellazione di Osservazione della Terra di Nibe.

Piquadro. Il fatturato consolidato dei primi nove mesi dell'esercizio 2024-25 è stato pari a 134,6 milioni, in aumento del 2,4% annuo.

Ambienta. La platform company Maccaferri ha acquisito l'americana Synteen.

Aiko, scaleup torinese, ha avviato una collaborazione con Tyvak per ottimizzare la gestione operativa dei satelliti.

Maersk ha chiuso il 2024 con un utile record di 6,11 miliardi di dollari (5,9 mld euro) dai 3,82 mld del 2023.

© Riproduzione riservata

Doris: su Mediobanca decideranno i cda

Un anno al top per Mediolanum

DI GIACOMO BERBENNI

Numeri da record per Banca Mediolanum, che nel 2024 ha realizzato un utile netto di 1,12 miliardi di euro, in aumento del 36% rispetto all'anno precedente. Il margine di contribuzione è salito del 12% a 1,98 miliardi e il margine operativo dell'11% a 1,09 miliardi. Le commissioni nette hanno raggiunto 1,17 miliardi (+13%) e il margine da interessi è migliorato dell'8% a 811,1 milioni. Le masse gestite e amministrare sono ammontate a 138,49 miliardi (+17%) e gli impieghi alla clientela retail sono stati pari a 17,62 miliardi (+3%). Il Cet 1 era al 23,7%. Il cda proporrà un dividendo di un euro per azione per complessivi 737 milioni (+42%).

«È per me un onore e un grande orgoglio presentare i risultati eccellenti conseguiti da Banca Mediolanum nel 2024», ha riferito l'a.d. Massimo Doris. «Sono risultati che si spiegano anzitutto nella nostra capacità, nonostante il continuo susseguirsi di scenari incerti e mutevoli, di tener fede alla nostra impostazione strategica che seguiamo da sempre, ossia di proporci alle famiglie come interlocutori unici e di fiducia per tutti i loro bisogni finanziari. Risultati che coerentemente trovano poi ragione nella forza strutturale del nostro modello competitivo che,

mai come nel 2024, ha espresso tutte le proprie potenzialità, con una capacità di raccolta di risparmio senza precedenti. Con grande gratitudine e riconoscenza ho deciso, insieme al cda, di distribuire un bonus straordinario a ogni collaboratore, dipendente di sede o family banker della rete, di 2 mila euro».

Doris si è quindi soffermato sull'operazione Mps-Mediobanca, essendo Mediolanum azionista di piazzetta Cuccia con il 3,343% del capitale. Mediolanum e Massimo Doris non hanno ancora preso una decisione sull'ops, né hanno avuto contatti con Luigi Lovaglio, a.d. della banca senese, e con il governo. Si tratta, ha commentato Doris, di un'iniziativa «importante che ci vede coinvolti perché siamo azionisti di Mediobanca. Detto questo, non è il sottoscritto a prendere la decisione se aderisce o non aderisce, ma sono i consigli di amministrazione che devono decidere sul tema. Dico i consigli, perché la partecipazione in Mediobanca è suddivisa. La questione deve essere discussa e decisa da due consigli di amministrazione di Mediolanum e Banca Mediolanum».

Anche per quanto riguarda la quota della stessa famiglia Doris in Mediobanca, nulla è ancora stato deciso: «Vedremo. È molto probabile che faremo quello che farà Mediolanum, ma anche no».

© Riproduzione riservata

Enel green in Australia

Enel, attraverso Potentia Energy, società attiva nelle energie rinnovabili di cui Enel Green Power detiene una quota di controllo congiunto, ha raggiunto un accordo con Cvc Dife e Cbus Super per l'acquisizione di partecipazioni di controllo in un portafoglio da oltre un gigawatt di asset rinnovabili in Australia. Esso comprende 700 megawatt di impianti eolici e solari, oltre a 430 Mw in fase avanzata di sviluppo che includono sistemi di accumulo di energia a batteria.

Il gruppo ha spiegato che questa operazione conferma l'obiettivo di sviluppare il portafoglio di asset rinnovabili in aree geografiche a maggiore stabilità regolatoria, politica, macroeconomica e valutaria. L'iniziativa fa seguito all'acquisizione da Acciona di 626 Mw di asset idroelettrici in Spagna.

© Riproduzione riservata